



# CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

## DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

(ENASARCO)

2018

Determinazione del 17 giugno 2021, n. 62



CORTE DEI CONTI







CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO  
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI  
ASSISTENZA PER GLI AGENTI E  
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

(ENASARCO)

2018

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Valeria Craca



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 giugno 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 28 maggio 2021, n. 76 nonché secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2018;



## CORTE DEI CONTI

---

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2018 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'anno 2018.

RELATORE

*Giancarlo Astegiano*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Fabio Marani*

depositata in segreteria



# INDICE

PREMESSA .....	1
1. L'ORDINAMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
2.1 I controlli interni .....	7
3. LE RISORSE UMANE .....	9
3.1 Il costo del personale.....	9
3.2 Spese per incarichi esterni .....	11
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE .....	13
4.1. La contribuzione .....	14
4.2. Le prestazioni istituzionali .....	16
4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali.....	17
4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali.....	19
4.3. I saldi e gli indicatori di copertura .....	20
4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia .....	21
5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	24
5.1. Rendimento della gestione immobiliare .....	28
5.2. Rendimento della gestione mobiliare .....	30
6. IL CONTENZIOSO.....	32
7. IL BILANCIO.....	35
7.1. Lo stato patrimoniale .....	36
7.2. Il conto economico .....	43
7.3. Il rendiconto finanziario .....	47
7.4. Il bilancio tecnico .....	48
8. CONCLUSIONI .....	50

# INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità organi .....	5
Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari.....	6
Tabella 3 - Andamento del personale .....	9
Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale.....	10
Tabella 5 - Costi per incarichi esterni.....	11
Tabella 6 - Totale dei contribuenti per sesso .....	13
Tabella 7 - Entrate contributive.....	15
Tabella 8 - Costi per prestazioni istituzionali .....	17
Tabella 9 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2017 .....	18
Tabella 10 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2018* .....	18
Tabella 11 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura .....	20
Tabella 12 - Movimentazione Firr per contributi e liquidazioni.....	21
Tabella 13 - Valore del patrimonio complessivo .....	24
Tabella 14 - Rendimento del patrimonio complessivo .....	27
Tabella 15 - Valore degli immobili .....	28
Tabella 16 - Rendimento del patrimonio mobiliare .....	31
Tabella 17 - Attività dello stato patrimoniale .....	36
Tabella 18 - Movimentazione "Altri titoli" .....	37
Tabella 19 - Passività dello stato patrimoniale .....	41
Tabella 20 - Fondo rischi e oneri.....	42
Tabella 21 - Il conto economico ( <i>prima parte</i> ) .....	44
Tabella 22 - Il rendiconto finanziario .....	47



## **PREMESSA**

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) per l'esercizio 2018 e su significative vicende successivamente intervenute.

Il precedente referto, concernente l'esercizio 2017, di cui alla delibera n. 88 del 11 luglio 2019, è pubblicato in Atti Parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 186.

# 1. L'ORDINAMENTO

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, attuativo della l. 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Enasarco (di seguito, anche Ente, Fondazione o Cassa) persegue finalità di pubblico interesse, ai sensi della l. 2 febbraio 1973, n. 12, attuando la gestione della previdenza integrativa obbligatoria nonché forme di assistenza, formazione e qualificazione professionale in favore degli agenti e rappresentanti di commercio iscritti alla Cassa a seguito di un rapporto di agenzia posto in essere con le imprese preponenti<sup>1</sup>. Il controllo pubblico sulla gestione di Enasarco è affidato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e finanze.

La fondazione attende ai seguenti compiti:

1. erogazione, in aggiunta al trattamento pensionistico maturato presso l'assicurazione generale dell'Inps, delle pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, in favore di coloro che svolgono l'attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia ai sensi degli articoli 1742 e seguenti del codice civile;
2. assistenza sociale e solidarietà in favore degli iscritti;
3. gestione e amministrazione delle somme accantonate dalle imprese preponenti per l'erogazione dell'indennità di fine rapporto, liquidata agli agenti all'atto della cessazione del rapporto di agenzia.

I contributi versati a Enasarco non possono essere ricongiunti a quelli versati nella gestione previdenziale Inps.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, previsto dall'art. 1 c. 2 e 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

A seguito delle modifiche apportate nel luglio 2015, lo statuto prevede, in luogo del Comitato esecutivo, l'Assemblea dei delegati, composta da rappresentanti degli agenti (40 unità) e delle

---

<sup>1</sup> Con il contratto di agenzia, "l'agente" assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto del "preponente", la conclusione di contratti in una determinata zona, ottenendo in cambio una provvigione.

imprese preponenti (20 unità) in possesso di determinati requisiti di professionalità e onorabilità<sup>2</sup>.

In relazione alle attività di investimento, l'Ente si è dotato di un "*Documento di Politica di Investimento*", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2015, n. 45, e del "*Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*", approvato dal Consiglio con delibera n. 18 del 2015, che ha definito un sistema di riparto delle competenze e delle responsabilità nelle singole attività del processo di investimento e gestione delle risorse, tra organi decisionali o consultivi (Consiglio di amministrazione, Comitato investimenti, Presidente) e di gestione (Direttore generale, Servizio finanza, Funzione di controllo del rischio, *Advisor* esterno).

Nel corso del 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato sia l'*Asset Allocation Strategica* ("AAS") e l'*Asset Allocation Tattica* ("AAT"), con delibere n. 68 del 27 giugno 2018 e n. 97 del 26 settembre 2018.

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 4 aprile 2017, n. 36, e con successivo atto dell'Assemblea dei delegati del 27 aprile 2017, è stato approvato il Codice etico della Cassa, adottato in conformità alle "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" approvate dall'Anac. Il Codice è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

---

<sup>2</sup> Il nuovo Statuto è stato adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2015, approvata dai Ministeri vigilanti con decreto dell'8 luglio 2015.

## 2. GLI ORGANI

A norma dello statuto vigente, sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Gli organi durano in carica quattro anni e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le loro funzioni per due mandati consecutivi.

L'Assemblea dei delegati, che, come accennato, eletta sulla base del Regolamento elettorale, è composta da sessanta membri, provvede, in particolare, alla elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, alla nomina dei membri del Collegio dei sindaci e all'approvazione del bilancio preventivo (budget) e del conto consuntivo.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quindici membri (dieci in rappresentanza degli agenti e cinque dei preponenti), esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed assume i provvedimenti che non siano riservati ad altri organi o al Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione, al pari degli altri organi, dura in carica quattro anni, ma rimane nel pieno esercizio delle sue funzioni sino alla sua ricostituzione, in virtù dell'articolo 41, comma 1, dello statuto, che rinvia espressamente all'art. 2385, comma 2, del codice civile secondo il quale *"la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito"*.

Il Consiglio di amministrazione in carica nell'esercizio 2018 è stato nominato con delibera in data 8 giugno 2016. Il Consiglio ha terminato il suo mandato nel corso del 2020 ed è stata avviata la nomina del nuovo Consiglio, deliberata in data 28 dicembre 2020 dalla Commissione elettorale. Il Consiglio ha assunto le sue funzioni anche se è insorto un contenzioso dinanzi all'Autorità giudiziaria, non ancora definito, in merito alla regolarità delle operazioni elettorali. Le preoccupazioni espresse dal Collegio sindacale in merito alla regolarità della gestione in pendenza del contenzioso sono state condivise dal Ministero vigilante che, in particolare, con la nota del 24 maggio 2021 ha invitato la Fondazione *"ad agire con la necessaria prudenza ... evitando di adottare determinazioni che possano incidere sugli investimenti o sul Patrimonio dell'Ente ... nell'esclusivo interesse degli iscritti"*.

La rappresentanza legale dell'Ente è attribuita al Presidente, che presiede e convoca sia il Consiglio di amministrazione che l'Assemblea dei delegati. Il Presidente in carica nell'esercizio 2018 è stato nominato in data 14 giugno 2016 ed ha cessato le sue funzioni nel corso del 2020.

Il nuovo Presidente è stato designato dal Consiglio di amministrazione in data 28 dicembre 2020.

Il Collegio dei sindaci è composto di 5 membri effettivi, di cui uno facente funzioni di presidente, e 3 supplenti ed è stato rinnovato nel corso del 2018. Infatti, è cessato il Collegio nominato con delibera n. 16 del 17 luglio 2014 ed è stato nominato il nuovo Collegio, con decorrenza dal 31 ottobre 2018, con delibera in data 4 luglio 2018.

A seguito delle modifiche statutarie apportate nel luglio del 2015, a partire dal mese di giugno 2016 le indennità di funzione spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione sono state ridotte.

La tabella che segue indica l'ammontare delle indennità stabilite per il presidente, i due vicepresidenti, i consiglieri e i componenti del Collegio sindacale.

**Tabella 1 - Indennità organi**

Carica	
Presidente	110.393
Vicepresidenti	70.000
Consiglieri	39.740
Presidente Collegio sindacale	38.971
Sindaci effettivi	36.534
Sindaci supplenti	3.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Con la delibera n. 59 del 26 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha stabilito le indennità di presenza di seguito indicate:

- euro 230 per le riunioni del Consiglio di amministrazione con doppia trattazione delle pratiche in due riunioni consecutive. In precedenza, le indennità erano pari ad euro 270;
- euro 180 per le riunioni del Comitato Investimenti, organo interno del Consiglio di amministrazione, Collegio dei sindaci con limite individuale massimo annuo di indennità di presenza pari ad euro 8.670,00 per ciascun Consigliere e pari a euro 9.750,00 per ciascun Sindaco.

La tabella che segue indica l'ammontare dei compensi e dei rimborsi spese corrisposti agli organi sociali.

**Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari**

	2017	2018	Variaz.%
Compensi al Presidente*	118.403	117.743	-0,55
Rimborsi spese al Presidente	24.590	38.010	54,57
<b>Totale</b>	<b>142.993</b>	<b>155.753</b>	<b>8,92</b>
Compensi al Consiglio di amministrazione*	731.460	716.190	-2,08
Rimborsi spese Consiglio di amministrazione	115.610	91.472	-20,87
<b>Totale</b>	<b>847.070</b>	<b>807.662</b>	<b>-4,65</b>
Compensi al Collegio sindacale*	268.358	262.823	-2,06
Rimborsi Collegio sindacale	7.340	4.238	-42,26
<b>Totale</b>	<b>275.698</b>	<b>267.061</b>	<b>-3,13</b>
<b>Totale Compensi</b>	<b>1.118.221</b>	<b>1.096.756</b>	<b>-1,91</b>
<b>Totale Rimborsi spese</b>	<b>147.540</b>	<b>133.720</b>	<b>-9,36</b>
<b>Totale costi</b>	<b>1.265.761</b>	<b>1.230.476</b>	<b>-2,78</b>
Rimborsi commissione elettorale**	74.802	80.830	8,05
Spese formazione organi	45.262	3.216	-92,89
Spese per contributi previdenziali	135.932	167.693	23,36
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.521.757</b>	<b>1.482.215</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

\*Tale voce comprende anche le indennità dei vicepresidenti e le indennità di carica e gettoni di presenza di tutti gli amministratori

\*\*Assemblea dei delegati.

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente registrano un costo pari a 1,23 milioni, in diminuzione di 35 mila euro rispetto al 2017, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare, si rileva un minor costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al Consiglio di amministrazione. Per le voci dei compensi del Consiglio e del Presidente lo statuto ha previsto la riduzione delle indennità a partire dal mese dell'insediamento avvenuto a giugno 2016. Inoltre, come in precedenza ricordato, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 59 del 26 giugno 2018 è stata rivista l'organizzazione delle sedute di Consiglio, abolendo le commissioni, introducendo delle sedute di Consiglio istruttorie e riducendo il gettone a 230 euro. A seguito delle modifiche, nel corso del 2018 è stato registrato un minore costo complessivo sui rimborsi spese del Consiglio e del Collegio

sindacale, pari ad euro 14 mila, e un maggior costo per 5 mila euro per i rimborsi spese per l'Assemblea dei delegati in relazione alle sedute tenutesi nell'anno.

In relazione alla posizione dei componenti degli organi sociali per i quali, in base all'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, è previsto lo svolgimento a titolo gratuito dell'incarico a seguito del pensionamento, siccome già nel 2017 vi erano dei compensi maturati ma non ancora corrisposti, occorre evidenziare che in relazione a tre consiglieri sono stati rilevati i costi delle indennità di funzione e le somme non corrisposte sono state iscritte nel bilancio 2018 nella voce altri debiti dello stato patrimoniale. Nel gennaio 2018, con l'entrata in vigore dell'art. 19-ter del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, conv. dalla l. 4 dicembre 2017, n. 172, il Ministero del lavoro ha chiarito che dal dicembre 2017 le indennità potevano essere corrisposte agli aventi diritto.

L'Ente ha accantonato le somme relative, iscrivendole tra gli altri debiti per euro 252 mila<sup>3</sup>.

## 2.1 I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è imperniato sull'*internal audit* e sull'organismo di vigilanza costituito ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

Dal 2013, a seguito della rivisitazione del modello di *governance*, è stato introdotto il controllo di conformità per la valutazione di prassi e procedure, nonché per il controllo dei rischi, soprattutto di natura finanziaria, ai quali l'ente è esposto.

L'Organismo di vigilanza è costituito dal presidente e da tre membri di cui due interni ed uno esterno, a seguito della modifica della composizione della composizione dell'organo, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2014. L'Organismo in carica nel 2018 è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 12 marzo 2015.

L'Ente ha provveduto alla costituzione di un nuovo Organismo, con delibera in data 15 maggio 2019.

Al Presidente dell'Organismo di vigilanza spetta un compenso di 24.000 euro, comprensivo delle spese ed oneri connessi allo svolgimento della prestazione; a ciascuno dei componenti

---

<sup>3</sup> Uno degli interessati ha avviato un giudizio civile, tuttora pendente, per vedersi riconoscere il diritto alla corresponsione degli arretrati.

dell'Organismo spetta un compenso di euro 15.000,00, comprensivo delle spese ed oneri connessi allo svolgimento dell'incarico.



### 3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riporta l'andamento delle assunzioni e cessazioni del personale amministrativo e di quello addetto al servizio di portierato negli stabili.

**Tabella 3 - Andamento del personale**

	Qualifica	31.12.2017	Assunzioni	Cessazioni	31.12.2018
	Personale amministrativo	423	8	7	424
	Personale addetto agli stabili	42	0	24	18
	Stagisti	1	0	1	0
	<b>Totale</b>	<b>466</b>	<b>8</b>	<b>32</b>	<b>442</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Al 31 dicembre 2018 il personale della Fondazione risulta pari a 442 unità ed è inferiore di 24 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. La flessione è da imputare, in massima parte, alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili, in relazione ai quali non vi sono state ulteriori assunzioni ma un consistente numero di cessazioni conseguente alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare. Per il personale amministrativo si registrano 8 assunzioni a fronte di 7 cessazioni.

#### 3.1 Il costo del personale.

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha sostenuto spese di personale per un importo pari a 29,7 milioni, a fronte dei 29,3 milioni riportati nel 2017, con un incremento dell'1,55 per cento.

In relazione ai costi sostenuti nel 2018, 856,81 mila euro si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90 per cento dagli inquilini degli stabili locati, secondo quanto comunicato dall'Ente.

La seguente tabella espone l'ammontare delle spese sostenute per il personale in servizio.

**Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale**

Descrizione	2017	2018	Variaz.%
Salari e stipendi	18.752.875	19.009.869	1,37
Oneri sociali	4.913.019	5.149.436	4,81
Trattamento di fine rapporto	1.386.201	1.400.455	1,02
Trattamento di quiescenza	1.016.279	1.009.027	-0,71
Altri costi	3.227.041	3.179.609	-1,46
<b>Totale</b>	<b>29.295.415</b>	<b>29.748.396</b>	<b>1,55</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Nell'esercizio 2018 l'incremento della voce "salari e stipendi" relativi al personale non portiere (19 milioni a fronte dei 18,75 milioni registrati nel 2017) è la conseguenza della sottoscrizione del Contratto integrativo aziendale, avvenuta alla fine del 2017, che ha generato un aumento del costo del personale.

La voce comprende il costo dei 10 dirigenti per 1,5 milioni mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere pari a 17,5 milioni.

La retribuzione ordinaria per il personale dirigente, al loro dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per il Tfr e degli oneri di previdenza complementare, ammontano complessivamente a 1,7 milioni<sup>4</sup>.

Il costo totale del personale dirigente, comprensivo dei contributi, del Tfr e previdenza complementare, ammonta a complessivi 2 milioni.

Relativamente alla voce Tfr non si registrano variazioni significative rispetto all'anno precedente.

Gli "altri costi" sono in diminuzione e comprendono, tra l'altro, le spese per pensioni a superstiti ex dipendenti, le spese di formazione del personale non portiere, la polizza sanitaria a favore dei dipendenti e le borse di studio destinate ai figli degli stessi.

Il Direttore generale è un dirigente dell'Ente, nominato dal Consiglio di amministrazione, al quale è attribuita un'indennità di funzione di euro 50.000 annui, che si aggiunge al trattamento salariale base, pari ad euro 144.670, e alla retribuzione di risultato, che non può essere superiore ad euro 43.400, per un trattamento retributivo massimo pari ad euro 238.070.

<sup>4</sup> Nel corso del 2018 è stato nominato il dirigente del servizio finanza, dimessosi poi volontariamente a gennaio 2019.

### 3.2 Spese per incarichi esterni

Nella tabella seguente è riportato l'ammontare dei costi per servizi, consulenze e prestazioni legali relativi al biennio 2017-18.

**Tabella 5 - Costi per incarichi esterni**

Descrizione	2017	2018	variazione
Spese per acquisizione informazioni	148.402	229.863	81.461
<b>Consulenze:</b>			
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	25.327	136.445	111.118
Consulenze fiscali	63.581	25.101	-38.480
Spese per prestazioni servizi professionali	1.536.546	1.108.816	-427.730
<b>Totale consulenze</b>	<b>1.625.454</b>	<b>1.270.362</b>	<b>-355.092</b>
Compensi per perizie e collaudi tecnici di immobili	624.175	436.893	-187.282
<b>Spese legali</b>			
Spese legali di parte	5.288.464	7.187.192	1.898.728
Spese legali di controparte	391.007	457.375	66.368
<b>Totale spese legali</b>	<b>5.679.471</b>	<b>7.644.567</b>	<b>1.965.096</b>
<b>Totale incarichi esterni</b>	<b>7.453.327</b>	<b>9.144.792</b>	<b>1.691.465</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

I costi per la raccolta di informazioni commerciali si riferiscono alle attività di reperimento di dati necessari per lo svolgimento dell'attività ispettiva o legale.

Le spese per incarichi esterni, riportate nelle voci del conto economico "consulenze tecniche finanziarie e attuariali", "consulenze fiscali" e "spese per prestazioni e servizi professionali", ammontano ad euro 1,27 milioni nel 2018 a fronte degli 1,62 milioni del 2017, con una riduzione di 0,35 milioni.

In significativo aumento sono le spese legali che nel 2018 sono state pari a 7,64 milioni, in aumento di 1,96 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'incremento registrato nel 2018 è

dovuto ai costi inerenti al contenzioso con la società Sorgente SGR. In relazione al contenzioso ordinario l'Ente ha predisposto un elenco di avvocati al quale attinge per il conferimento dei singoli incarichi.

E' indubbio che l'Ente deve tutelare il patrimonio e le ragioni creditorie di sua pertinenza, ma è opportuno che vengano verificate con attenzione le singole spese in considerazione dell'importo elevato, oltretutto in crescita.

## 4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il numero degli iscritti alla gestione previdenziale nell'anno 2018 è stato pari a 230.105, in riduzione rispetto ai 233.383 del 2017 (valori stimati al termine di ciascun anno), con una variazione negativa dell'1,4 per cento, in linea con quella verificatasi progressivamente negli ultimi anni. Gli iscritti attivi, anche pensionati ma ancora agenti in attività, sono stati pari a 228.100, mentre 2.000 sono stati gli iscritti proscrittori volontari.

Tra il 2012 ed il 2018 si registra una costante diminuzione degli iscritti attivi. Per effetto della discontinuità lavorativa degli agenti di commercio, è in continuo aumento il numero degli iscritti inattivi, ovvero di agenti che non svolgono più la professione. In particolare, circa il 68 per cento degli agenti inattivi ha un'anzianità contributiva inferiore a 5 anni e l'89 per cento inferiore a 10 anni. Sono oltre 15.000 gli agenti inattivi che hanno invece un'anzianità contributiva pari o superiore a 20 anni. Circa il 60 per cento degli iscritti inattivi ha versato l'ultimo contributo prima dell'anno 1998.

I contributi di previdenza dichiarati hanno superato il miliardo di euro <sup>5</sup>con un incremento superiore al 2 per cento rispetto al 2017 in linea con l'incremento dell'aliquota contributiva, ma in misura inferiore per effetto della diminuzione degli iscritti contribuenti.

Gli iscritti di età inferiore ai 40 anni rappresentano il 20 per cento del totale, mentre, nella stessa fascia di età, le donne rappresentano il 28 per cento. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa (tra i 40 e i 60 anni di età).

Le donne rappresentano il 13 per cento circa della totalità degli iscritti, indice stabile oramai da anni.

**Tabella 6 - Totale dei contribuenti per sesso**

Esercizi	Totali		Totale
	Uomini	Donne	
2017	202.962	30.421	233.383
2018	200.112	29.993	230.105

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati statistici forniti dalla Fondazione Enasarco

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono l'attività di agente qualora producano provvigioni sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel

<sup>5</sup> Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

Regolamento delle attività istituzionali, il 16 per cento nel 2018, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere.

Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e aumentano la pensione di base.

La componente attiva è costituita per il 95 per cento dagli agenti non pensionati, per il 4 per cento dai pensionati ancora contribuenti e per 1 per cento dai proscrittori volontari, con età media di 56 anni.

Il contributo di questi ultimi non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti (in media 2.000 euro l'anno), al contrario il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 15 per cento, condizionando negativamente l'ammontare dei versamenti volontari.

Nel 2018 i pensionati contribuenti, ovvero i titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività di agenzia, erano 9.769, a fronte dei 9.501 del 2017, il 9 per cento dei quali era costituito da donne; essi rappresentano il 12 per cento dei pensionati diretti.

I nuovi iscritti nel 2018 sono stati 11.158, di cui 2.760 donne (circa il 25 per cento), a fronte degli 11.762 del 2017, di cui 2850 donne (24 per cento), registrati nel precedente esercizio, al netto di cancellazioni e annullamenti.

I nuovi iscritti che hanno assolto l'obbligo contributivo rappresentano l'80 per cento circa del totale. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5 per cento degli iscritti attivi nel 2018.

Il numero dei soggetti cessati, vale a dire di soggetti iscritti al fondo previdenza deceduti nel corso dell'anno, è stato pari a 4.972, in diminuzione rispetto alle cessazioni registrate nel 2017, pari a 5.193 unità. Il rapporto fra il numero degli iscritti cessati rispetto a quello dei nuovi iscritti è pari a 0,45 (in sostanza, nel 2018 a fronte di 45 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti).

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2018 sono state 17.596, in diminuzione rispetto a quelle del 2017, pari a 18.105.

#### **4.1. La contribuzione**

Le entrate da contribuzione comprendono quelle relative alla obbligatoria, alla volontaria e a quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

**Tabella 7 - Entrate contributive**

Descrizione	2017	2018	Variazione
Contributi previdenziali	979.480.154	997.236.698	17.756.544
Contributi volontari	4.454.910	4.219.618	-235.292
Contributi accertati in sede ispettiva	24.052.393	29.191.586	5.139.193
Contributi di assistenza	120.305.236	128.366.025	8.060.789
Quote partecipative iscritti onere PIP*	426.162	0	-426.162
<b>Totale Contributi</b>	<b>1.128.718.855</b>	<b>1.159.013.928</b>	<b>30.295.073</b>

Fonte: Dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

\*Piano Individuale Pensionistico: ad adesione volontaria, assicura una rendita complementare abbinata alla pensione.

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.159,01 milioni, in aumento rispetto ai 1.128,71 milioni, registrato nel 2017.

I contributi previdenziali si riferiscono ai versamenti obbligatori eseguiti dalle ditte preponenti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco *on line*", e nel 2018 sono stati pari a 997,23 milioni e sono aumentati di 17,75 milioni rispetto al 2017.

L'incremento è conseguente agli effetti della riforma del Regolamento previdenziale, in vigore a partire dal 2012, e, in relazione all'esercizio 2018, è dovuto:

- alla variazione dell'aliquota contributiva, passata dal 15,55 per cento al 16,00 per cento, di cui il 3 per cento è a titolo di solidarietà;
- alla rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi e alla rivalutazione dei massimali provvigionali;
- all'effetto derivante dall'entrata in vigore delle quote per accedere al sistema pensionistico, previste, nel 2018, in misura pari a 92 per gli uomini (somma di età e anni di contribuzione), con età e anzianità minima pari, rispettivamente a 66 e 20 anni, e a 88 per le donne, con età e anzianità minima pari, rispettivamente, a 64 e 20 anni.

I contributi assistenziali sono stati pari a euro 128.366.025, con un incremento di circa 8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'aumento del numero delle società di

capitali che svolgono attività di agenzia <sup>6</sup>. Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4 per cento fino a 13 milioni, al 2 per cento fino a 20 milioni, all'1 per cento fino a 26 milioni e allo 0,5 per cento oltre tale importo. Le somme accantonate sono destinate al finanziamento delle prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione è destinato alla sostenibilità previdenziale.

I contributi volontari sono stati pari ad euro 4.219.618 e hanno registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. I contributi volontari sono dovuti dagli agenti che sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad avere diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici.

I contributi accertati mediante verifiche ispettive sono stati pari ad euro 29.191.586, in significativo aumento (5,13 milioni) rispetto al 2017.

## **4.2. Le prestazioni istituzionali**

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2018 è stato pari ad euro 1.001.335.658, in aumento rispetto all'esercizio 2017 nel quale erano state pari ad euro 989.724.291, con un incremento dell'1,17 per cento. Peraltro, nel 2017 si era già registrato un aumento dello 0,65 per cento rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella che segue è indicato l'ammontare di ciascuna voce di costo<sup>8</sup>.

---

<sup>6</sup> Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Il saldo al 2018 ha conseguito un risultato positivo pari a 114 milioni di euro.

<sup>7</sup> I contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscono il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa.

<sup>8</sup> A decorrere dal 2024, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento delle attività istituzionali, potrà essere erogata, in presenza dei requisiti previsti nel Regolamento, anche una rendita contributiva.



**Tabella 8 - Costi per prestazioni istituzionali**

DESCRIZIONE	2017	2018	Variaz. %
Pensioni di vecchiaia	741.479.873	750.539.320	1,22
Pensione di invalidità/inabilità	19.306.536	19.295.707	-0,05
Pensione ai superstiti	214.632.746	217.219.829	1,2
<b>Totale trattamenti IVS</b>	<b>975.419.155</b>	<b>987.054.856</b>	<b>1,19</b>
Contributo per infortunio o malattia		170.000	-
Contributo libri scolastici	109.500	46.400	-57,62
Borse di studio e assegni	537.900	331.900	-38,29
Erogazioni straordinarie	151.493	633.859	318,4
Contributo per soggiorni estivi	7.675	27.600	259,6
Assegni funerari	1.390.000	766.165	-44,88
Spese per soggiorni termali	504.707	1.524	-99,7
Contributo figli agenti con handicap	112.000	1.188.000	960,71
Erogazioni over 75	1.422		
Indennità di maternità	1.073.700	582.037	-45,79
Spese di formazione agenti	15.860	87.405	451,1
Premi per assicurazione	9.620.867	9.620.867	-
Assegni Case riposo	74.054	199.523	169,42
Contributi per maternità	547.500	330.250	-39,68
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	26.400	98.800	274,24
Contributi asili nido	132.058	196.471	48,77
<b>Totale assistenza</b>	<b>14.305.136</b>	<b>14.280.801</b>	<b>-0,17</b>
<b>Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali</b>	<b>989.724.291</b>	<b>1.001.335.658</b>	<b>1,17</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

#### 4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2018 sono 128.711 (126.754 nel 2017), per una spesa complessiva di 987.054.856 euro, al lordo dei recuperi per decesso, con un incremento dell'1,19 per cento rispetto ai costi sostenuti l'anno precedente.

La composizione percentuale del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) erogate e della relativa spesa pensionistica presenta un leggero incremento rispetto al 2017.

L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia, circa il 76 per cento erogato in favore del 63 per cento degli iscritti in quiescenza, mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 22 per cento del costo complessivo e viene erogata in favore del 34 per cento dei pensionati; il rimanente 2 per cento copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La variazione della spesa 2018-2017 è stata complessivamente pari al 2,2 per cento. La dinamica riflette principalmente l'incremento del numero (+0,9 per cento) e del costo medio (+1,0 per

cento) delle pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata, in linea con la perequazione applicata con effetto 1° gennaio.

Si presenta in aumento la spesa per le pensioni ai superstiti (1,2 per cento), per effetto del lieve incremento dei beneficiari e del costo medio.

Nelle seguenti tabelle sono indicati il numero dei beneficiari, gli importi erogati e l'importo medio per prestazione.

**Tabella 9 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2017**

Pensioni	2017		
	Erogazioni	Beneficiari	Importo medio
Vecchiaia	741.479.873	80.300	9.234
Invalità/inabilità	19.306.536	4.305	4.485
Superstiti	214.632.746	42.149	5.092
<b>Totale IVS</b>	<b>975.419.155</b>	<b>126.754</b>	<b>7.695</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Fondazione Enasarco

**Tabella 10 - Pensioni IVS, erogazioni, numero di prestazioni e importo medio erogato esercizio 2018\***

Pensioni	2018		
	Erogazioni	Beneficiari	Importo medio
Vecchiaia	750.539.320	81.110	9.253
Invalità/inabilità	19.295.707	4.207	4.587
Superstiti	217.219.829	43.394	5.006
<b>Totale IVS</b>	<b>987.054.856</b>	<b>128.711</b>	<b>7.669</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati statistici comunicati dalla Fondazione Enasarco

\*Dati relativi al mese di dicembre dell'anno 2018

L'esame dei dati del biennio 2017-2018<sup>9</sup> evidenzia gli effetti della riforma del sistema pensionistico introdotta dall'Ente con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012.

Nel 2017 l'età minima per la pensione ordinaria è stata elevata da 65 a 66 anni e, contestualmente, con decorrenza 1° gennaio 2017, la Fondazione ha introdotto la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90 piuttosto che quota 91 (per le donne la

<sup>9</sup> Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne).

pensione anticipata entrerà in vigore dall'anno 2021, per effetto del graduale aumento dell'età pensionabile).

Nel 2018 l'età minima per l'accesso alla pensione è rimasta invariata a 66 anni ma è aumentata di un anno la quota per il pensionamento, attestata a 92. Pertanto, il numero delle nuove pensioni erogate corrisponde alla somma degli iscritti che nel 2017 non avevano consolidato entro il 31 dicembre i requisiti per fare domanda. In tal modo si è ricostituita una spesa per prime liquidazioni, per numero e importi, analoga a quella osservata negli anni precedenti.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia Enasarco è superiore ai 9 mila euro. La metà degli agenti in pensione percepisce 700 euro mensili, mentre per un quinto l'importo mensile supera i 1.000 euro al mese.

Le prestazioni per invalidità, come quelle in favore dei superstiti, sono di ammontare inferiore rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro.

L'incidenza della spesa per beneficiari donna (per il 97 per cento vedove superstiti) pesa per il 27 per cento sul costo totale per pensioni. L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.700 euro.

Le donne agente in pensione percepiscono in media una pensione di circa euro 5.800, anche se, per sei su dieci di esse, il rateo è pari a 3.200 euro.

#### **4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali**

Le prestazioni assistenziali, al netto del costo della polizza, ammontano a euro 4,48 milioni nel 2018, in leggera flessione rispetto al 2017, anno nel quale erano pari a 4,68 milioni.

Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione di un figlio, come già previsto in passato.

In ordine alle prestazioni in favore alla famiglia, l'Ente ha dedicato un quarto delle somme disponibili per l'assistenza agli agenti nel 2018.

Rientrano nella medesima categoria le prestazioni per il sostegno dei ragazzi allo studio, che nel 2018 sono state un migliaio, con un costo medio di euro 350,00 (acquisto libri scolastici, contributo per soggiorni estivi e premi studio collegati al buon rendimento scolastico).

Nel 2018 la Fondazione ha aumentato le risorse a disposizione degli iscritti per la cura della salute ed il benessere, garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo destinato alle situazioni nelle quali siano riscontrati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto. La spesa relativa a tali prestazioni è stata del 37 per cento del totale di quella dedicata all'assistenza.

Per il sostegno per la formazione agenti, individuale e per le società di agenti che operano come società di capitali, nel 2018 sono state erogate 390 borse di studio, ciascuna del valore medio di euro 850,00.

L'Ente ha previsto, inoltre, un contributo in favore degli agenti interessati all'acquisto di veicoli ecologici.

E' rimasta residuale, come per gli esercizi precedenti, la spesa per le erogazioni straordinarie, da effettuarsi nei casi di eccezionale gravità e bisogno.

La Fondazione ha confermato la spesa riferita al sostegno delle famiglie degli agenti quale contributo per le spese funerarie (pari ad un quinto della complessiva disponibilità del 2018).

### 4.3. I saldi e gli indicatori di copertura

La seguente tabella illustra il saldo della gestione istituzionale ricavato dai dati di bilancio.

**Tabella 11 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura**

Descrizione	2017	2018	Variaz. %
Contributi previdenziali e assistenziali	1.128.718.855	1.159.013.928	2,68
Prestazioni di previdenza nette e assistenza	979.666.583	997.890.187	1,86
<b>Saldo</b>	<b>149.052.272</b>	<b>161.123.741</b>	<b>8,10</b>
<b>Indice di copertura</b>	<b>1,14</b>	<b>1,16</b>	<b>1,75</b>
Patrimonio netto	4.821.842.066	4.963.253.726	2,93
<b>Patrimonio netto/prestazioni istituzionali</b>	<b>4,92</b>	<b>4,97</b>	<b>0,70</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I dati evidenziano un miglioramento del saldo della gestione istituzionale, che si nota sia in termini assoluti che dall'esame degli indici di riferimento.

A fronte di un incremento del 2,68 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, rispetto all'esercizio precedente, le prestazioni rese dalla Fondazione sono aumentate solamente dell'1,86 per cento, con un incremento del saldo dell'8,10 per cento, rispetto al 2017.

Il saldo della gestione alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla legge. Rispetto alle prestazioni previdenziali nette nel 2018 il patrimonio della Fondazione consiste in 4,97 volte il loro valore (in miglioramento rispetto alle risultanze del 2017), anche se non rientra ancora nel parametro fissato dall'art. 1, c. 4 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che richiede una riserva tecnica (patrimonio netto) superiore di almeno cinque volte l'ammontare delle prestazioni erogate nell'anno di riferimento.

#### 4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia

Il Fondo indennità risoluzione rapporto (Firr) accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti rappresentanti al termine del loro mandato, a norma dell'art. 1751 c.c., degli artt. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti

Il Fondo, diviso in tre parti (contributi, rivalutazione e interessi), è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e diminuisce degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni del fondo dovute ai contributi versati e alle indennità liquidate nel corso degli esercizi considerati.

**Tabella 12 - Movimentazione Firr per contributi e liquidazioni**

Firr	2017	2018	Variatz. %
<b>Fondo iniziale</b>	<b>1.934.227.331</b>	<b>1.972.870.759</b>	<b>2,0</b>
Contributi	208.355.454	210.411.228	0,99
Prestazioni	-169.712.026	-168.902.727	0,48
<b>Fondo al 31 dicembre</b>	<b>1.972.870.759</b>	<b>2.014.379.260</b>	<b>2,10</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il saldo dell'esercizio 2018 è poco più alto rispetto all'anno precedente, passando da 1.972,87 milioni del 2017 a 2.014,37 milioni. I contributi incassati nel 2018 sono stati pari a 210,41 milioni, mentre gli importi liquidati sono stati pari a 168,9 milioni. Gli interessi liquidati, che hanno diminuito il fondo di rivalutazione Firr, sono stati pari a 10 milioni<sup>10</sup>.

Il rendimento del Firr corrisponde ad una quota parte del rendimento della complessiva gestione degli *asset* patrimoniali, quantificata in misura corrispondente al rapporto tra le disponibilità del Fondo e il patrimonio totale della Fondazione. Lo stesso rendimento, quantificato nei termini appena descritti, alimenta un apposito fondo ("Fondo rivalutazione Firr"), da cui vengono prelevate le risorse necessarie al pagamento dei suddetti interessi liquidati in sede di cessazione del rapporto di agenzia.

E' diminuita, inoltre, la quota del premio polizza a favore degli agenti, come previsto negli accordi collettivi e nella Convenzione Firr e nel 2018 la quota è stata pari a 3,8 milioni.

Nel corso del 2018 dal Fondo sono stati dedotti 1,7 milioni per interessi non dovuti, conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione.

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, sottoscritta nel 2007 è stata accreditato al fondo di rivalutazione Firr il risultato del ramo dello stesso fondo, con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del fondo contributi Firr e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del Firr rispetto al totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è rimasta costante al 33 per cento degli anni 2017 e 2018;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine) per determinare la quota da attribuire al ramo Firr;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare sono state attribuite in quota al Firr usando la suddetta percentuale.

In proposito l'art. 47 del regolamento delle attività istituzionali stabilisce che i risultati netti di gestione nonché le plusvalenze derivanti dall'alienazione di beni immobiliari

---

<sup>10</sup> Il fondo rivalutazione Firr si riferisce alle somme maturate sui contributi Firr versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato."

siano imputati a copertura della riserva legale del ramo previdenza con esplicita esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

## 5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito, sono in crescita; alla fine dell'esercizio 2018 hanno un valore contabile di 6.973,76 milioni, con un incremento del 2,72 per cento rispetto al 2017 (anno nel quale erano aumentate dell'8,24 rispetto al 2016).

Il *fair value* delle attività si attesta a 7.356,44 milioni, in linea con quello dell'esercizio precedente.

**Tabella 13 - Valore del patrimonio complessivo**

ASSET CLASS	2017			2018		
	% sul totale	Valore di carico	<i>Fair value</i>	% sul totale	Valore di carico	<i>Fair value</i>
<b>Liquidità</b>	5,90	400.568.843	400.568.843	6,0	391.549.875	391.549.875
<b>Fondi monetari</b>	11,19	760.000.000	759.291.483	7,0	517.127.095	517.121.254
<b>Titoli di debito</b>	6,65	451.626.514	497.715.653	6,0	427.314.823	452.938.255
<i>di cui: Titoli di Stato</i>	5,01	340.054.218	386.344.803		325.288.203	351.220.105
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>	1,64	111.572.296	111.370.850		102.026.619	101.718.150
<b>Fondi comuni di investimento</b>	23,84	1.618.592.661	1.729.464.483	32,0	2.214.379.041	2.199.655.142
<i>di cui: Azionari</i>	11,44	776.360.425	830.465.680		945.381.030	886.652.736
<i>di cui: Obbligazionari</i>	6,14	417.000.000	418.944.090		739.922.939	703.044.914
<i>di cui: Private debt</i>	0,96	65.156.843	57.603.665		72.148.809	72.139.162
<i>di cui: Private equity</i>	5,30	360.075.393	422.451.048		456.926.263	537.818.330
<b>Investimenti Immobiliari complessivi</b>	40,42	2.744.325.503	3.151.332.042	37,0	2.608.606.842	2.953.381.356
Immobili diretti	8,55	580.776.222	700.000.000		524.149.182	608.108.497
Fondi immobiliari	13,25	899.308.667	1.017.485.233		863.674.209	965.424.464
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	18,62	1.264.240.614	1.433.846.809		1.220.783.452	1.379.848.395
<b>Investimenti alternativi</b>	11,77	799.142.941	797.066.196	12,0	799.142.942	826.734.121
<b>Partecipazioni societarie</b>	0,22	14.848.651	13.621.946	0,0	15.643.422	15.061.598
<b>Patrimonio complessivo</b>	100,00	6.789.105.113	7.349.060.646	100,00	6.973.764.039	7.356.441.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio

Il patrimonio dell'Ente è investito in modo differenziato.



La quota principale consiste in investimenti immobiliari, che alla fine dell'esercizio 2018 erano pari a 2.608,6 milioni, e in fondi comuni di investimento, che al termine dell'esercizio considerato erano pari a 2.214,37 milioni, in netto aumento rispetto al 2017.

Rilevanti importi del patrimonio sono stati destinati ad "Investimenti alternativi", pari a 799,14 milioni alla fine del 2018, a Fondi monetari, Titoli di debito e Liquidità

La disciplina degli investimenti è definita autonomamente dall'Ente secondo le linee guida emergenti dai seguenti documenti:

- *Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*: adottato il 5 maggio 2015 e approvato dai Ministeri vigilanti il 5 aprile 2016);
- documento di *Politica degli investimenti*: approvato il 27 giugno 2017, riporta i contenuti della delibera di approvazione dell'*asset liability management* - ALM, dell'*asset allocation strategica* - AAS e dell'*asset allocation tattica* - AAT;
- *Regolamento funzione controllo del rischio*: adottato il 17 luglio 2014, disciplina con maggior dettaglio le competenze attribuite con il *Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*;
- documento recante la procedura di *Gestione delle risorse finanziarie*: approvato il 20 giugno 2016.

Il processo di investimento coinvolge molteplici centri di competenza e, in particolare, il *Consiglio di amministrazione*, il *Comitato investimenti* (di cui fanno parte 6 amministratori, il *Direttore generale*, il *responsabile del Servizio finanza*, e il *responsabile dell'ufficio Controllo del rischio*, il *Presidente*), il *Servizio finanze* (composto di 5 unità di personale), il *Servizio gestione immobiliare* (che dispone di 45 unità), l'*Ufficio controllo del rischio* (dispone di una sola unità), l'*advisor* (con funzioni di supporto dell'ALM, dell'AAS e dell'AAT e cooperazione nello sviluppo del sistema di gestione del rischio).

In merito alla complessa organizzazione che presiede alla gestione e al controllo degli investimenti, il Ministero vigilante ha riscontrato talune criticità sotto il profilo della coerenza delle procedure effettivamente seguite con quelle previste dal *Regolamento*.

L'analisi del rendimento del patrimonio attiene a due aspetti principali:

- a valori contabili: ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenuto conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da

dismissione immobiliare), dei proventi finanziari al netto di svalutazioni ed accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;

- a *fair value*: ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV ( *Net Asset Value*) comunicati dalle controparti, ovvero, ancora, in base al valore del listino di frazionamento aggiornato, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Come si evince dalla tabella 14, il rendimento netto della gestione patrimoniale complessiva, calcolato sul valore contabile medio dei cespiti, nel 2018 si colloca all'1 per cento, in linea con il rendimento del 2017, anche se con alcune differenziazioni fra le varie categorie di cespiti.

**Tabella 14 - Rendimento del patrimonio complessivo**

ASSET CLASS	2017			2018		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Liquidità	713.589.533	429.188	0,1	396.059.359	458.249	0,1
Fondi monetari	480.000.000	192.327.	0,0	638.563.547	-8.763.584	-1,4
Titoli di debito	420.357.802	11.444.330	2,7	439.470.668	11.447.415	2,6
<i>di cui: Titoli di Stato</i>	309.354.646	9.967.255	3,2	332.671.210	9.944.405	3,0
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>	111.003.155	1.477.076	1,3	106.799.458	1.503.010	1,4
<i>di cui: Obbligazioni strutturate</i>	-	-	-	-	-	-
Fondi comuni di investimento	1.469.698.382	44.363.079	3,0	1.916.485.851	52.649.817	2,7
<i>di cui: Azionari</i>	640.787.900	17.866.008	2,8	842.524.385	23.133.306	2,7
<i>di cui: Obbligazionari</i>	387.000.000	9.455.910	2,4	578.461.470	6.680.425	1,2
<i>di cui: Private debt</i>	58.254.043	2.550.967	4,4	68.652.826	3.839.308	5,6
<i>di cui: Private equity</i>	383.656.349	14.490.195	3,8	426.847.171	18.996.778	4,5
Invest. Immob. complessivi	2.793.735.414	-3.151.410	-0,1	2.676.466.173	-17.773.517	-0,7
Immobili diretti	633.448.912	3.795.769	0,6	552.462.702	8.460.169	1,5
Fondi immobiliari	889.468.369	13.052.821	1,5	881.491.438	-6.233.685	-0,7
Immobili ceduti ai fondi immob.	1.270.818.133	-20.000.000	-1,6	1.242.512.033	-20.000.000	-1,6
Investimenti alternativi	799.142.941	7.808.649	1,0	799.142.942	6.105.000	0,8
Partecipazioni societarie	20.931.367	1.817.461	8,7	15.246.036	840.475	5,5
<b>Patrimonio complessivo</b>	<b>6.697.455.439</b>	<b>62.903.624</b>	<b>1,0</b>	<b>6.881.434.576</b>	<b>44.963.854</b>	<b>1</b>

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati ricavati dal bilancio

Nella relazione sulla gestione degli *asset* allegata al bilancio 2018, la Fondazione espone i dati utili ai fini della valutazione dei risultati di gestione, che vengono riportati ed esaminati nei paragrafi che seguono in relazione alle singole categorie di beni.

## 5.1. Rendimento della gestione immobiliare

Al termine dell'anno 2018, gli investimenti immobiliari complessivi sono pari a 2,676,46 milioni di euro, dei quali 552,46 milioni investiti in immobili direttamente posseduti, 881,49 milioni in fondi immobiliari e 1.242,51 milioni in immobili ceduti ai fondi immobiliari. Il rendimento netto degli investimenti immobiliari nel corso del 2018 è diminuito dello 0,7 per cento (dato dall'aumento dell'1,5 per cento del valore degli immobili direttamente posseduti e dalla riduzione dello 0,7 per cento dei fondi immobiliari e dell'1,6 per cento degli immobili ceduti ai fondi immobiliari).

Tabella 15 - Valore degli immobili

ASSET CLASS	2017			2018		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Immobili diretti	633.448.912	3.795.769	0,6	552.462.702	8.460.169	1,5
Fondi immobiliari	889.468.369	13.052.821	1,5	881.491.438	-6.233.685	-0,7
Immobili ceduti ai fondi immob.	1.270.818.133	-20.000.000	-1,6	1.242.512.033	-20.000.000	-1,6
<b>Invest. Immob. complessivi</b>	<b>2.793.735.414</b>	<b>-3.151.410</b>	<b>-0,1</b>	<b>2.676.466.173</b>	<b>-17.773.517</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati ricavati dal bilancio

Nel corso del 2018 l'Ente ha venduto 323 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di 65 milioni, con una plusvalenza di 17,6 milioni, a fronte di un valore di bilancio di 49 milioni.

Nel corso del 2018 non sono stati effettuati apporti in esecuzione del Progetto Mercurio che prevede, in relazione alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.), aggiudicatari della gara europea appositamente indetta nel 2009.

A partire dal 2016 gli immobili apportati ai fondi immobiliari sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari", a norma dell'art. 2423-bis, lett. 1-bis, c.c. La scelta dell'ente è stata dettata dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e i benefici derivanti

dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti, in sostanza, in capo all'Ente. Alla fine dell'anno 2018, il valore complessivo dei due fondi è pari a 701 milioni (9 per cento del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2018, ai fondi sono state conferite n. 5.052 unità immobiliari e le vendite concluse dalle S.G.R. che gestiscono i fondi, ammontano a 155 milioni (92 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno ed euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Due, gestito da BNP Paribas). Il ricavato delle vendite è stato rimborsato alla Fondazione in misura pari a 103 milioni.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione, con delibera n.95, in data 26 settembre 2018, ha autorizzato la prosecuzione della trattativa per ridefinire i rapporti con i gestori dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due, allo scopo di migliorare le attività e i risultati di gestione dei fondi, ritenuti non in linea con gli obiettivi della Fondazione, con riferimento: i) all'introduzione di un sistema commissionale incentivante in grado di allineare il più possibile gli interessi della Fondazione con quelli del gestore, ii) alla fusione dei comparti da n.2 a n.1 per ogni singolo Fondo al fine di semplificare e rendere più efficiente le strutture dei costi di gestione dei Fondi.

In relazione al Fondo Rho Plus, gestito dalla Sgr Idea Capital (già Idea Fimit sgr), al quale la Fondazione nell'ambito del progetto di dismissione aveva apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, da tempo sono emerse alcune criticità, quali locali sfitti in misura superiore al 40 per cento, aumento dei costi della gestione immobiliare, riferiti anche all'introduzione dell'IMU, oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari, condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto in fase di conferimento.

Nel corso del 2018, si sono registrati alcuni miglioramenti nella gestione (vendita di alcuni beni per 32 milioni, diminuzione del tasso di inoccupazione del 10 per cento, recupero parziale di morosità pregresse), inidonei, però, ad invertire la tendenza negativa in atto da alcuni anni e, pertanto, la Fondazione ha accantonato nel fondo rischi l'importo di 20 milioni, che si aggiunge ai 40 milioni accantonati nel 2017. Al 31 dicembre 2018, il Fondo Rho Plus ha un valore di bilancio pari a 520 milioni, al netto dell'accantonamento di 60 milioni, a fronte di un NAV al

30 giugno, comunicato dal gestore, che ammonta a 455 milioni di euro, con una differenza negativa pari al 12 per cento.

È necessario, pertanto, verificare, in via continuativa, la gestione del Fondo, al fine di porre rimedio alla situazione negativa e migliorarne la redditività.

In relazione ai fondi immobiliari “Megas” e “Fenice” (già “Michelangelo Due”) nel corso del 2018 si è consolidata una situazione di crisi che ha portato al cambio del gestore.

In data 25 giugno 2018, le Assemblee dei quotisti hanno individuato i nuovi gestori dei fondi: Prelios per il fondo “Megas” e DeA Capital per il fondo “Fenice” (ex Michelangelo Due) a seguito del contenzioso avviato con il precedente gestore Sorgente S.g.r. il cui mandato è stato revocato in data 26 marzo 2018 per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione.

Il fondo “Megas” al 31 dicembre 2018 ha un valore di bilancio pari a 333,43 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari a 377,23 milioni. Tenuto conto che il NAV al 30 giugno aveva una differenza positiva rispetto ai valori di bilancio, la Fondazione ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per una riduzione al di sotto del valore del bilancio, non disponendo, quindi, uno specifico accantonamento.

Il fondo “Fenice” al 31 dicembre 2018 ha un valore di bilancio pari a 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari a 85 milioni, e, quindi, in relazione ai potenziali rischi (collegati alla mancanza di informazioni da parte del precedente gestore in ordine ad alcune operazioni e alla rinegoziazione di alcuni contratti di locazione) la Fondazione ha accantonato 20 milioni. Attesa la rilevante entità dell’investimento nei fondi “Megas” e “Fenice”, si raccomanda non solo un attento monitoraggio, con tempestivo rendiconto agli organismi di vigilanza, ma anche di porre in essere qualsiasi azione utile a tutela del patrimonio degli iscritti.

## **5.2. Rendimento della gestione mobiliare**

La consistenza media contabile del patrimonio mobiliare, calcolata al netto dei fondi immobiliari, alla fine del 2018 è pari a 4.204,96 milioni, con un aumento del 7,72 per cento, rispetto all’esercizio precedente, come si evidenzia nella successiva tabella.

Il relativo rendimento netto si attesta all’1,5 per cento a fronte dell’1,7 per cento del 2017.

I titoli di Stato italiani hanno generato proventi complessivi stabili nel biennio per euro 9,9 milioni, corrispondenti ad un rendimento, calcolato sul valore medio annuale, del 3 per cento.

Gli investimenti in fondi comuni di investimento hanno generato nel 2018 un incremento dei proventi lordi pari ad euro 52,6 milioni a fronte di 44,3 milioni del 2017, registrando un rendimento netto del 2,7 per cento.

**Tabella 16 - Rendimento del patrimonio mobiliare**

ASSET CLASS	2017			2018		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
<b>Liquidità</b>	<b>713.589.533</b>	<b>429.188</b>	<b>0,1</b>	<b>396.059.359</b>	<b>458.249</b>	<b>0,1</b>
<b>Fondi monetari</b>	<b>480.000.000</b>	<b>192.327</b>	<b>0,0</b>	<b>638.563.547</b>	<b>-8.763.584</b>	<b>-1,4</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>420.357.802</b>	<b>11.444.330</b>	<b>2,7</b>	<b>439.470.668</b>	<b>11.447.415</b>	<b>2,6</b>
<i>di cui: Titoli di Stato</i>	<i>309.354.646</i>	<i>9.967.255</i>	<i>3,2</i>	<i>332.671.210</i>	<i>9.944.405</i>	<i>3,0</i>
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>	<i>111.003.155</i>	<i>14.770.076</i>	<i>1,3</i>	<i>106.799.458</i>	<i>1.503.010</i>	<i>1,4</i>
<b>Fondi comuni di investimento</b>	<b>1.469.698.382</b>	<b>44.363.079</b>	<b>3,0</b>	<b>1.916.485.851</b>	<b>52.649.817</b>	<b>2,7</b>
<i>di cui: Azionari</i>	<i>640.787.900</i>	<i>17.866.008</i>	<i>2,8</i>	<i>842.524.385</i>	<i>23.133.306</i>	<i>2,7</i>
<i>di cui: Obbligazionari</i>	<i>387.000.000</i>	<i>9.455.910</i>	<i>2,4</i>	<i>578.461.470</i>	<i>6.680.425</i>	<i>1,2</i>
<i>di cui: Private debt</i>	<i>58.254.043</i>	<i>2.550.967</i>	<i>4,4</i>	<i>68.652.826</i>	<i>3.839.308</i>	<i>5,6</i>
<i>di cui: Private equity</i>	<i>383.656.349</i>	<i>14.490.195</i>	<i>3,8</i>	<i>426.847.171</i>	<i>18.996.778</i>	<i>4,5</i>
<b>Investimenti alternativi</b>	<b>799.142.941</b>	<b>7.808.649</b>	<b>1,0</b>	<b>799.142.942</b>	<b>6.105.000</b>	<b>0,8</b>
<b>Partecipazioni societarie</b>	<b>20.931.367</b>	<b>1.817.461</b>	<b>8,7</b>	<b>15.246.036</b>	<b>840.475</b>	<b>5,5</b>
<b>Patrimonio complessivo</b>	<b>3.903.720.025</b>	<b>66.055.034</b>	<b>1,7</b>	<b>4.204.968.404</b>	<b>62.737.371</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazione Enasarco su dati ricavati dal bilancio

## 6. IL CONTENZIOSO

La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione. Di essi è stata data ampia descrizione nelle Relazioni relative agli esercizi precedenti e, pertanto, in questa sede vengono ripresi, unicamente, gli aspetti generali e fornite le informazioni relative agli sviluppi verificatisi nel corso del 2018 e negli anni successivi.

Il primo di essi è conseguente all'insolvenza di Lehman Brothers Finance, dichiarata nel 2008 e alla successiva crisi dei mercati finanziari.

Nel 2008 nel portafoglio titoli della Fondazione vi era un'obbligazione emessa dalla società Anthracite, garantita alla scadenza dalla società Lehman Brothers Finance SA, per capitale di 780 milioni.

In seguito alla dichiarazione di fallimento di Lehman Brothers Finance, l'Ente ha acquistato una nuova garanzia con altra istituzione finanziaria ad un costo maggiore di quello pattuito con Lehman Brothers Finance SA ed ha avviato un contenzioso con quest'ultima finalizzato ad ottenere il rimborso del maggiore costo.

Il giudizio si è concluso in modo positivo per l'Ente dinanzi alla giurisdizione inglese con la condanna dell'istituzione finanziaria al pagamento dell'importo di 61,5 milioni di dollari e dei relativi interessi e accessori, ma, per ottenere l'iscrizione effettiva del credito nella procedura concorsuale pendente nei confronti di Lehman Brothers Finance SA, ha dovuto avviare nel 2013 una nuova procedura giudiziale in Svizzera che, dopo pronunce di contenuto non sempre univoco si è conclusa nel 2019.

L'Ente ha instaurato il contenzioso con la procedura fallimentare perché, come precisato dalla Fondazione, quest'ultima sta provvedendo al pagamento dei creditori iscritti in una misura compresa fra il 60 ed il 65 per cento dell'ammontare del credito.

L'esperto nominato dalla Corte svizzera ha determinato il valore di risoluzione del *Principal Protection Amount* in 68,9 milioni di franchi svizzeri, valore più elevato di quello rivendicato da Enasarco, pari a 67,4 milioni di franchi svizzeri.

Nel corso degli anni la Fondazione ha sostenuto elevati costi di spese legali che al 31 dicembre 2018 erano pari a 9,3 milioni, al netto di alcuni recuperi pari ad euro 2,5 milioni.

Come riportato nei bilanci dell'Ente, a partire dal 2013, la Fondazione aveva ceduto al Fondo Elliot il credito vantato nei confronti della procedura fallimentare e, pertanto, l'Ente, all'esito



del giudizio, deve valutare le conseguenze in relazione alle pattuizioni contrattuali in essere con il Fondo cessionario.

Il secondo contenzioso, già indicato ed illustrato nelle precedenti relazioni, ha ad oggetto le contestazioni mosse dall'Ente a Sorgente Sgr S.p.A., già gestore dei Fondi "Megas" e Michelangelo Due".

In seguito ad alcune contestazioni relative alle modalità di gestione dei Fondi, la Fondazione e la società di gestione hanno modificato i termini contrattuali definendo un nuovo Accordo Quadro nel 2014 che, però, secondo l'Ente non è stato compiutamente osservato dalla controparte tanto da essere modificato nel 2016 con la stipula di un secondo Accordo Quadro. Tuttavia nel 2017, la società di gestione si è rivolta all'Autorità giudiziaria per ottenere la dichiarazione di nullità o, comunque, di inefficacia dei due Accordi conclusi nel 2014 e nel 2016. A seguito dell'avvio del procedimento giudiziale e tenuto conto di numerosi inadempimenti, Enasarco ha domandato il risarcimento dei danni subiti a seguito del comportamento della società di gestione

In data 26 marzo 2018 le Assemblee degli investitori dei Fondi "Megas" e "Michelangelo Due" hanno avviato, a seguito di specifiche delibere del Consiglio di amministrazione di Enasarco (n. 58 del 2017 e n. 22 del 2018) il procedimento di sostituzione del gestore per giusta causa e per gravi inefficienze di gestione e, in data 25 giugno 2018 hanno individuato i nuovi gestori dei Fondi( Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Michelangelo Due) che sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre del 2018.

LA SGR uscente si è opposta alla sostituzione anche instaurando un nuovo giudizio finalizzato ad ottenere il risarcimento dei danni reputazionali conseguenti all'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018.

I giudizi sono tuttora pendenti.

In data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico *"lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione"*.

Oltre ai giudizi con il gestore precedente dei Fondi, l'Ente ha un elevato contenzioso, dato, principalmente, dal recupero di quote non versate o di canoni e spese condominiali degli immobili. I giudizi attivi e passivi pendenti al 31 dicembre 2018 erano 4.372.

L'Ente ha accantonato un importo pari a 3,4 milioni nel fondo rischi per le controversie, in relazione a 120 giudizi di natura immobiliare e 56 di natura previdenziale.

## **7. IL BILANCIO**

Il Bilancio 2018 è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, tenuto conto delle modifiche apportate con il d.lgs n. 139 del 2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva europea n. 2013/34, nonché dei principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità) in conformità al disposto dell'art. 12, comma 3, del citato d.lgs n. 139 del 2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato approvato dall'Assemblea dei delegati nella seduta del 16 aprile 2019. È stato quindi trasmesso ai Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno approvato rispettivamente con note del 9 gennaio 2020 e 19 settembre 2019, con alcune raccomandazioni.

## 7.1. Lo stato patrimoniale

La seguente tabella illustra le attività patrimoniali relative agli esercizi 2017 e 2018 e le relative variazioni percentuali.

**Tabella 17 - Attività dello stato patrimoniale**

ATTIVITA'	2017	2018	Variazione %
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<b>Totale imm.ni immateriali</b>	<b>1.967.322</b>	<b>1.476.766</b>	<b>-24,94</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>			
- terreni e fabbricati	38.322.541	38.022.495	-0,78
- impianti e macchinari	1.875	3.364	79,41
- altri beni	508.016	403.537	-20,57
<b>Totale imm.ni materiali</b>	<b>38.832.432</b>	<b>38.429.396</b>	<b>-1,04</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>			
Partecipazioni in altre imprese	11.568.402	11.814.610	2,13
Crediti:			
- verso altri	701.111	734.790	4,80
Altri titoli	3.768.670.786	4.324.511.015	14,75
Immobili conferiti a fondi immobiliari	1.264.240.612	1.220.783.452	-3,44
<b>Totale imm.ni finanziarie</b>	<b>5.045.180.911</b>	<b>5.557.843.867</b>	<b>10,16</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>5.085.980.665</b>	<b>5.597.750.029</b>	<b>10,6</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<b>Crediti</b>			
- vs. ditte	297.052.187	296.144.618	-0,31
- tributari	1.618.497	1.436.535	-11,24
- vs. altri	61.342.829	55.182.083	-10,04
<b>Totale crediti</b>	<b>360.013.513</b>	<b>352.763.236</b>	<b>-2,01</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni</b>			
Altri titoli	763.280.249	520.955.906	-31,75
<b>Totale attività che non costituiscono imm.ni</b>	<b>763.280.249</b>	<b>520.955.906</b>	<b>-31,75</b>
<b>Disponibilità liquide</b>			
- depositi bancari e postali	400.568.814	391.549.875	-2,25
- denaro e valori in cassa	14.754	15.835	7,33
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>400.583.568</b>	<b>391.565.710</b>	<b>-2,25</b>
<b>immobili destinati alla vendita</b>	<b>623.192.746</b>	<b>575.267.873</b>	<b>-7,69</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>2.147.070.076</b>	<b>1.840.552.726</b>	<b>-14,28</b>
<b>RATEI E RISCOINTI</b>	<b>76.579.433</b>	<b>77.693.120</b>	<b>1,45</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>7.309.630.174</b>	<b>7.515.995.874</b>	<b>2,82</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il totale delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2018, pari a 7.515,99 milioni, presenta un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 5.557,84 milioni (+10,16 per cento rispetto al 2017). Esse sono costituite da:

- partecipazioni per 11,81 milioni, con un incremento di 246.209 euro rispetto al 2017;
- crediti per 734.790 euro, con un incremento di 33.678 euro rispetto al 2017. I crediti si riferiscono a posizioni aperte nei confronti dei dipendenti e sono dati dalla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei benefici assistenziali dell'Ente. Le erogazioni effettuate nel 2018 ammontano ad euro 412 mila, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano 386 mila euro;
- quote di fondi immobiliari ad apporto per 1.220,78 milioni, con una riduzione di 43,4 milioni rispetto all'anno precedente;
- "Altri titoli" mobiliari per 4.324,51 milioni, con un aumento di 555,8 milioni rispetto al 2017.

Le movimentazioni nel corso dell'esercizio 2018 della voce "Altri titoli" sono illustrate nella seguente tabella.

**Tabella 18 - Movimentazione "Altri titoli"**

(In migliaia di euro)

Altri titoli	31.12.2017	31.12.2018	Variazione
Fondi Immobiliari	899.308	883.674	-15.634
Fondi di private equity	396.768	456.926	60.158
Investimenti alternativi	799.143	799.143	-
Obbligazioni bancarie	111.572	102.027	-9.545
Titoli di stato	340.054	325.288	-14.766
Fondi obbligazionari	417.000	739.923	322.922
ETF	535.343	738.005	202.662
Fondi azionari	204.325	207.376	3.050
Fondi <i>private debt</i>	65.157	72.149	6.991
<b>TOTALE</b>	<b>3.768.670</b>	<b>4.324.511</b>	<b>555.840</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I fondi immobiliari sono pari a 883,67 milioni e nel 2018 hanno subito una lieve variazione in diminuzione rispetto al 2017, pari a euro 15,63 milioni.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 11,81 milioni e si riferiscono alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA, per euro 5,3 milioni, e in Campus Bio-Medico SpA., per euro 6,5 milioni. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2018 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal Cda e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato rivalutato nel 2018 portando il valore della partecipazione da euro 5 milioni circa ad euro 5,3 milioni, pari alla quota di pertinenza di patrimonio netto. La rivalutazione, pari ad euro 246 mila, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

Per ciò che riguarda la partecipazione nel Campus Biomedico, la differenza di valore rispetto alla corrispondente quota del patrimonio netto rappresenta il 13 per cento del valore di bilancio, pertanto in mancanza dei presupposti utili a definire una perdita di valore durevole, così come definita nei criteri di valutazione applicati dalla Fondazione, l'Ente non ha iscritto una svalutazione della partecipazione tra le rettifiche di valore di attività finanziarie del conto economico.

Nella voce "altri titoli" sono contabilizzati anche gli investimenti nel Fondo Fenice e nel Fondo Megas, precedentemente gestiti da "Sorgente Sgr".

Per entrambi i fondi, come descritto nella Relazione sulla gestione, non sono pervenuti i rendiconti al 31 dicembre 2018 e, di conseguenza, le analisi di bilancio, sono state svolte utilizzando un NAV al 30 giugno 2018.

La voce fondi di *private equity* si è incrementata nel corso del 2018 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Il totale degli impegni al 31 dicembre 2018, al netto del richiamato, ammonta a 261 milioni.

Gli incrementi sono pari complessivamente ad euro 119,6 milioni.

Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha deliberato la sottoscrizione di nuovi fondi di *private equity* per un impegno di 15 milioni e di 30 milioni di dollari.

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2017 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus.

La voce obbligazioni bancarie ha avuto un decremento netto pari a euro 9,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze differenziate, a breve, medio e lungo periodo (nel corso del 2018 è giunto a scadenza un BTP del valore nominale di euro 14,5 milioni).

Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato l'acquisto di fondi obbligazionari, con un incremento netto di 217,5 milioni di euro.

Per quanto attiene all'attivo circolante, i crediti si riducono di 7.250.276 euro rispetto all'anno precedente; il decremento riguarda principalmente i crediti verso altri (euro 6.160.745). Di questi crediti i decrementi dall'importo più significativo sono "i crediti verso l'inquilinato" (-3.986.136 nel 2018), con un valore netto di realizzo pari a 41 milioni, sono iscritti ad un valore nominale pari a 114 milioni di euro (di cui 107 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari a 73 milioni. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per 1,7 milioni, riconducibile a stralci di crediti accertati in eccesso. Al riguardo, la Fondazione ha comunicato di aver rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un *team* dedicato che ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari, con un incremento degli incassi e delle rateizzazioni.

Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a 521 milioni, sono rappresentate per 517 milioni di euro dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione, costituiti da investimenti obbligazionari *short term*, acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'*asset allocation* strategica.

Nel corso del 2018 l'esposizione nei fondi monetari si è ridotta di 235 milioni a seguito dello smobilizzo di due fondi.

Le valutazioni effettuate sulla base dei NAV al 31 dicembre hanno evidenziato svalutazioni per un totale di 7,9 milioni.

In proposito, si osserva che la Fondazione non ha fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 20-*quater* del d.l. n. 119 del 2018 che permette, per gli investimenti non immobilizzati, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018, ad eccezione delle perdite durevoli, in base al presupposto della provvisorietà e transitorietà delle turbolenze di mercato

che hanno caratterizzato la fine del 2018. Posto che alla data del 21 febbraio 2019, sui fondi iscritti nell'attivo circolante il recupero di valore era stato pari al 35 per cento, l'Ente ha ritenuto di procedere comunque con le svalutazioni di rito, rimandando alla fine dell'esercizio 2019 la possibilità di riprendere i valori precedenti.

L'attivo a lungo termine, pari a 5.598 milioni, comprende i beni strumentali, pari a 38 milioni (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari a 5.558 milioni, in aumento rispetto al 2017 per 512 milioni.

I crediti a breve termine, pari a 353 milioni, sono costituiti, da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2018, totalmente incassato nel 2019, e, dall'altro, della diminuzione del valore netto dei crediti immobiliari, pari a 4 milioni, conseguente al processo di dismissione dei cespiti.

La liquidità disponibile è in diminuzione, passando dai 400 milioni del 2017 ai 391,56 milioni registrati a fine 2018.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alle quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2018 corrisposte anticipatamente a dicembre.

Complessivamente l'attivo della Fondazione registra un incremento di 206 milioni rispetto al 2017.

La seguente tabella illustra le passività dello stato patrimoniale relative agli esercizi 2017 e 2018 e le loro variazioni:



**Tabella 19 - Passività dello stato patrimoniale**

PASSIVITA'	2017	2018	Variaz.
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	-
Riserva legale	2.578.158.317	2.705.033.979	126.875.662
Riserva da dismissione immobiliare	560.898.404	584.985.615	24.087.211
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	-
Riserva effetto retroattivo d.lgs. 139 del 2015	2.311.766	2.311.766	-
Avanzo(disavanzo) d'esercizio	150.962.873	141.411.660	-9.551.213
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.821.842.066</b>	<b>4.963.253.726</b>	<b>141.411.660</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>			
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.319.004.159	2.355.521.898	36.517.739
Altri	51.835.939	77.888.302	26.052.363
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>2.370.840.098</b>	<b>2.433.410.199</b>	<b>62.570.101</b>
<b>T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>11.664.969</b>	<b>11.930.930</b>	<b>265.961</b>
<b>DEBITI</b>			
- per prestazioni istituzionali	20.831.308	22.851.508	2.020.200
- vs. banche	1.234.119	1.328.619	94.500
- vs. fornitori	7.960.064	8.892.116	932.052
- vs. istituti previdenziali e sicurezza Sociale	869.243	891.112	21.869
- tributari	56.436.508	57.364.918	928.410
- altri debiti	17.951.799	16.072.745	-1.879.054
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>105.283.041</b>	<b>107.401.019</b>	<b>2.117.978</b>
<b>RATEI E RISCOINTI</b>			
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.309.630.174</b>	<b>7.515.995.874</b>	<b>206.365.700</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>			
Impegni per quote di fondi da richiamare	0	0	0
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il patrimonio netto, che di fatto coincide con la riserva legale, poiché destinato a copertura dei futuri oneri previdenziali, si attesta a 4.963,25 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'avanzo dell'esercizio 2018.

In relazione al patrimonio netto si osserva un lieve incremento della riserva legale, in conseguenza dell'avanzo dell'esercizio 2017, pari a 126,87 milioni, e di quella da dismissione immobiliare per 24,08 milioni.

L'ammontare del patrimonio netto corrisponde a 4,97 volte il valore delle pensioni erogate nel 2018, al netto dei relativi recuperi per decesso, in miglioramento rispetto al 2017 (4,92)<sup>11</sup>.

I fondi per rischi ed oneri ammontano, complessivamente, a 2.433,41 milioni, in aumento di 62,57 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono ripartiti in fondi "Per trattamento di quiescenza e obblighi simili" per 2.355,52 milioni e "Altri" rischi per euro 77,88 milioni.

La seguente tabella espone la suddivisione del fondo per rischi e oneri derivanti dalla gestione istituzionale.

**Tabella 20 - Fondo rischi e oneri**

Descrizione	2017	2018	variazione
<b>Fondo di previdenza integrativa del personale</b>	<b>663.286</b>	<b>663.286</b>	<b>0</b>
<b>Fondi pensione:</b>			
Di vecchiaia	739.162	1.087.099	347.938
Di invalidità e inabilità	158.822	266.631	107.809
Ai superstiti	1.286.398	2.346.860	1.060.462
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>2.184.382</b>	<b>3.700.590</b>	<b>1.516.209</b>
<b>Fondo indennità risoluzione rapporto:</b>			
Fondo contributi FIRR	1.972.870.759	2.014.379.260	41.508.501
Fondo rivalutazione FIRR	333.293.151	326.786.180	-6.506.971
Fondo interessi FIRR	9.992.581	9.992.581	0
<b>Totale fondo FIRR</b>	<b>2.316.156.491</b>	<b>2.351.158.021</b>	<b>35.001.531</b>
<b>Fondo per prestazioni istituzionali</b>	<b>2.319.004.159</b>	<b>2.355.521.897</b>	<b>36.517.739</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Gli accantonamenti ai fondi pensione risultano in aumento rispetto al 2017 così come il saldo per il 2018 del fondo per contributi FIRR è poco più alto rispetto allo scorso anno.

Per quanto attiene al trattamento di fine rapporto, al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente ad euro 11,9 milioni, con un aumento netto di euro 266 mila rispetto

<sup>11</sup> Il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n.449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto". L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta a 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 42 mila circa per i portieri.

Quanto ai debiti, pari a 107,40 milioni, gli importi più rilevanti sono rappresentati dai debiti tributari che ammontano a circa 57,36 milioni, di cui 52 milioni sono riferibili alle ritenute operate sulle pensioni e dai debiti per prestazioni istituzionali, pari ad 22,8 milioni, di cui 15 milioni riferiti a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione.

## **7.2. Il conto economico**

L'esercizio 2018 evidenzia un risultato economico pari a 141,41 milioni, in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2017, pari a 150,96 milioni, per effetto, principalmente, dei maggiori accantonamenti effettuati alla fine dell'esercizio in relazione alle perdite collegate al fondo Fenice. Al lordo di tale accantonamento, infatti, il risultato economico sarebbe stato pari a 155 milioni.

I dati economici dell'esercizio evidenziano aspetti migliorativi rispetto all'esercizio 2017, sia sul fronte della gestione istituzionale, nonostante la diminuzione del numero dei contribuenti, sia sul fronte della gestione finanziaria ordinaria, con flussi decisamente in aumento.

Le tabelle che seguono contengono i dati del conto economico dell'Ente, riferiti agli anni 2018 e 2017, ai fini di confronto.

**Tabella 21 - Il conto economico (prima parte)**

CONTO ECONOMICO	2017	2018	Variaz.
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Proventi e contributi	1.128.718.855	1.159.013.928	30.295.073
Altri ricavi e proventi	84.587.421	61.116.625	-23.470.796
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.213.306.276</b>	<b>1.220.130.553</b>	<b>6.824.277</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	244.351	212.366	-31.985
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	989.724.291	1.001.336.658	11.612.367
Costi per servizi	25.656.449	18.439.272	- 7.217.177
Costi per godimento di beni di terzi	715.431	649.904	-65.527
<b>Costi per il personale</b>			
- salari e stipendi	18.752.875	19.009.869	256.994
- oneri sociali	4.913.019	5.149.436	236.417
- trattamento di fine rapporto	1.386.201	1.400.455	14.254
- trattamento di quiescenza e simili	1.016.279	1.009.027	-7.252
- altri costi per il personale	3.227.041	3.179.609	-47.432
<b>Totale costo del personale</b>	<b>29.295.415</b>	<b>29.748.397</b>	<b>452.982</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>			
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	739.834	407.328	-332.506
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.606.457	1.163.263	-443.194
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	22.258.077	20.595.152	- 1.662.925
<b>Totale amm.ti e svalutazioni</b>	<b>24.604.368</b>	<b>22.165.743</b>	<b>-2.438.625</b>
Altri accantonamenti	31.043.647	52.771.030	21.727.383
Oneri diversi di gestione	15.046.915	13.115.932	-1.930.983
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.116.330.867</b>	<b>1.138.439.302</b>	<b>22.108.435</b>
<b>SALDO TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>96.975.409</b>	<b>81.691.251</b>	<b>-15.284.158</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

**Tabella 21 - Il conto economico (seconda parte)**

CONTO ECONOMICO	2017	2018	Variatz.
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
Proventi da partecipazioni	1.008.105	594.266	-413.839
<b>Altri proventi finanziari:</b>			
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.439	6.813	-626
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	115.866.147	112.735.163	-3.130.984
- da titoli iscritti nell'attivo circolante	318.559	261.040	-57.519
- da proventi diversi dai precedenti	664.226	461.483	-202.743
Interessi e altri oneri finanziari	- 24.597.241	- 34.933.999	- 10.336.758
<b>Utile/Perdite su cambi</b>	<b>13.312.077</b>	<b>3.716.144</b>	<b>-9.595.933</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>79.955.158</b>	<b>82.840.910</b>	<b>2.885.752</b>
<b>INTERESSI FIRR DEGLI ISCRITTI</b>	<b>- 15.762.737</b>	<b>- 9.042.622</b>	<b>6.720.115</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>- 1.977.124</b>	<b>- 7.247.930</b>	<b>5.270.806</b>
Rivalutazioni di partecipazioni	992.686	867.086	-125.600
Svalutazioni:			
- di partecipazioni	- 769.487	0	-
- di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	- 2.200.322	-227.622	1.972.700
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	-7.887.394	-7.887.394
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>159.190.707</b>	<b>148.241.609</b>	<b>-10.949.098</b>
<b>Imposte sul reddito d'esercizio*</b>	<b>- 8.227.833</b>	<b>- 6.829.950</b>	<b>1.397.883</b>
<b>Avanzo/disavanzo economico</b>	<b>150.962.874</b>	<b>141.411.660</b>	<b>-9.551.214</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

\*La voce è comprensiva di IRAP per 1,1 milioni circa.

L'analisi dei dati economici evidenzia l'aumento, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi derivanti dai contributi previdenziali, nonostante la diminuzione dei contribuenti, conseguente agli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo i contributi relativi alla quota assistenza registrano un miglioramento di 8 milioni rispetto al 2017, ascrivibile all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della gestione previdenziale si attesta su un avanzo pari a 56 milioni.

Il saldo della gestione assistenziale è positivo per 114 milioni. La gestione istituzionale evidenzia, così, complessivamente, un risultato positivo di euro 170 milioni, a fronte degli euro 159 milioni del 2017.

Tra i componenti negativi, il costo per servizi diminuisce rispetto al 2017 per 7,3 milioni.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia, seppur in miglioramento rispetto al 2017, un saldo negativo, attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e, dall'altro, alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 6,9 milioni il totale della svalutazione per il 2018, contro euro 8,3 milioni del 2017). Nel 2018, inoltre, al pari degli anni precedenti, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 8,7 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione.

Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2018 una plusvalenza di euro 17 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) ha prodotto un risultato netto di euro 13,5 milioni (a fronte di euro 17 milioni del 2017).

I costi del personale aumentano di 0,45 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad euro 29,74 milioni per effetto del rinnovo del Contratto integrativo aziendale, con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento), ammonta ad euro 130 milioni, contro gli euro 120 milioni del 2017, con un miglioramento del 9 per cento.

Il saldo tra valori e costi della produzione diminuisce del 13 per cento rispetto all'anno precedente.

L'avanzo economico che ammonta a 141,41 milioni è stato destinato:

- per 17,16 milioni alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- per euro 124,24 milioni ad incremento della riserva legale.

### 7.3. Il rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati nel 2018, relativi alle poste del conto economico e alle variazioni del conto patrimoniale, sono rappresentati nel rendiconto finanziario di cui alla seguente tabella.

**Tabella 22 - Il rendiconto finanziario**

<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b> ( <i>Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto</i> )	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	150.962.873	141.411.660
<b>Imposte sul reddito</b>	8.227.833	6.829.950
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	-60.367.440	-90.444.372
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-43.674.928	-9.558.874
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>55.148.338</b>	<b>48.238.363</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	-	-
<b>Accantonamenti ai fondi</b>	31.043.647	52.771.030
<b>Ammortamenti delle immobilizzazioni</b>	2.346.292	1.570.591
<b>Svalutazioni per perdite durevoli di valore</b>	1.977.124	7.247.930
<b>Altre rettifiche per elementi non monetari</b>	23.894.278	21.995.607
Interessi FIRR accantonati	15.762.737	9.042.622
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>75.024.078</b>	<b>92.627.780</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	-	-
<b>Decremento (incremento) dei crediti vs clienti</b>	-5.360.147	7.545.683
<b>Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori</b>	-8.582.544	2.117.978
<b>Decremento (incremento) ratei e risconti attivi</b>	-1.630.097	-1.113.687
Altre variazioni del capitale circolante netto	-15.572.788	8.549.974
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>totali rettifiche</i>	-	-
<b>Gestione finanziaria netta incassata (pagata)</b>	60.367.440	90.444.372
<b>(Imposte sul reddito pagate)</b>	-2.170.267	-7.125.356
<b>incremento(decremento) netto del fondo FIRR</b>	23.260.533	25.958.909
(L'utilizzo dei fondi)	-44.744.985	-46.932.105
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>36.712.721</b>	<b>62.345.821</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>151.312.349</b>	<b>211.761.937</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali	-69.732	-101.591
(Investimenti)	-69.732	-101.591
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-

Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante	120.155.576	65.087.209
(Investimenti)	96.068.365	47.924.873
Prezzo di realizzo disinvestimenti	24.087.211	17.162.336
Immobilizzazioni immateriali	-384.709	-575.407
(Investimenti)	-384.709	-575.407
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	-336.451.614	-527.514.348
(Investimenti)	-356.039.331	-519.910.886
Prezzo di realizzo disinvestimenti	19.587.717	-7.603.462
Attività finanziarie non immobilizzate	-530.604.055	242.324.343
(Investimenti) disinvestimenti	-530.604.055	242.324.343
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-747.354.534	-220.779.795
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	-596.042.185	-9.017.857
Disponibilità liquide al 1° gennaio	996.625.753	400.583.568
Disponibilità liquide al 31 dicembre	400.583.568	391.565.710

Nell'esercizio in esame, il flusso finanziario della gestione reddituale registra un saldo positivo di 211,76 milioni e in miglioramento ma non tale da recuperare il saldo negativo di 220,78 milioni (in peggioramento) del flusso finanziario da attività di investimento.

Il risultato finale evidenzia, pertanto, una diminuzione delle disponibilità liquide pari a 9,01 milioni.

#### 7.4. Il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 119 del 17 dicembre 2015, e, successivamente, autorizzato dai Ministeri vigilanti con nota del 6 settembre 2016, è stato riformulato con riferimento al periodo 2018 - 2067. Il nuovo bilancio tecnico è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 15 luglio 2019.

Le proiezioni risultanti dal bilancio tecnico per il periodo 2018-2067 presentano un peggioramento di tutti gli indicatori di bilancio.



Nel bilancio tecnico è precisato che *“dai risultati ottenuti ... si evince che la Fondazione presenta problemi di stabilità presentando un saldo corrente ... negativo entro i 30 anni di valutazione e in particolar dal 2036 al 2057”*.

Con ancor più precisione è stato sottolineato che *“nell’arco temporale di valutazione il patrimonio risulta insufficiente alla copertura della riserva legale (pari a 5 annualità delle pensioni correnti) per 31 anni, dal 2037 al 2067, ancorchè, nelle ipotesi adottate, il Patrimonio non risulti mai negativo”*.

In relazione all’adeguatezza delle prestazioni erogate dall’Ente si evince che, negli anni di piena applicabilità del criterio contributivo, il livello dei tassi di sostituzione netti si attesterà mediamente solamente intorno al 19 per cento.

Il bilancio tecnico conclude rilevando *“criticità, in termini di stabilità di lungo periodo, dovute essenzialmente alla tendenza negativa registrata nell’ultimo decennio con riferimento al numero dei contribuenti che, si ritiene, possa verosimilmente proseguire.”*

In considerazione della criticità della situazione, la Corte conviene con la raccomandazione, risultante dal Bilancio tecnico, in ordine alla necessità dell’adozione di interventi finalizzati a ripristinare l’equilibrio della gestione, diretti *“all’aumento del livello dei contributi e/o alla riduzione del livello delle prestazioni nonché all’eliminazione di eventuali garanzie ... che generano oneri che, alla luce del presente Bilancio Tecnico, la Fondazione non può più permettersi di affrontare”*.

## 8. CONCLUSIONI

1. L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, attuativo della l. 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 e 3 l. n. 196 del 2009, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

2. Sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Gli organi durano in carica quattro anni e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le loro funzioni per due mandati consecutivi.

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente hanno registrato un costo pari a circa 1,3 milioni, in diminuzione di circa 29 mila euro rispetto al 2017, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

3. Al 31 dicembre 2018 il personale della Fondazione risulta pari a 442 unità ed è inferiore di 24 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. La flessione è da imputare, in massima parte, alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili.

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente ha sostenuto spese di personale per un importo pari a 29,7 milioni, a fronte dei 29,3 milioni riportati nel 2017, con un incremento dell'1,37 per cento.

Le spese per incarichi esterni, riportate nelle voci del conto economico "consulenze tecniche finanziarie e attuariali", "consulenze fiscali" e "spese per prestazioni e servizi professionali", ammontano a 1,27 milioni nel 2018, a fronte degli 1,63 milioni del 2017, con una riduzione di 0,4 milioni.

4. Il numero degli iscritti alla gestione previdenziale nell'anno 2018 è stato pari a 230.105, in riduzione rispetto ai 233.383 del 2017, con una variazione negativa dell'1,40 per cento, in linea con quella verificatasi progressivamente negli ultimi anni. Gli iscritti attivi, anche pensionati ma ancora agenti in attività, sono stati pari a 228.100, mentre 2.005 sono stati gli iscritti proscrittori volontari.

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.159,01 milioni, in aumento rispetto ai 1.128,71 milioni, registrato nel 2017, delle quali 997,23 milioni riferite a contributi previdenziali, in aumento di 17,75 milioni rispetto al 2017, 128,36 milioni, riferiti a contributi assistenziali, 4,21

milioni a contributi volontari e 29,19 milioni sono stati originati da verifiche ispettive, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (5,13 milioni circa) rispetto al 2017.

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2018 è stato pari ad euro 1.001.335.657, in aumento dell'1,17 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 l'età minima per l'accesso alla pensione è rimasta invariata a 66 anni ma è aumentata di un anno la quota per il pensionamento, attestata a 92. Pertanto, il numero delle nuove pensioni erogate corrisponde alla somma degli iscritti che nel 2017 non avevano consolidato entro il 31 dicembre i requisiti per fare domanda. In tal modo si è ricostituita una spesa per prime liquidazioni, per numero e importi, analoga a quella osservata negli anni precedenti.

Nel 2018 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di 4,6 milioni.

Nel 2018 si è registrato un miglioramento del saldo della gestione istituzionale, sia in termini assoluti che in relazione agli indici di riferimento. A fronte di un incremento del 2,68 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, rispetto all'esercizio precedente, le prestazioni rese dalla Fondazione sono aumentate solamente dell'1,86 per cento, con un incremento del saldo dell'8,10 per cento, rispetto al 2017.

5. Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito alla fine dell'esercizio 2018 si sono attestate ad un valore contabile di 6.973,76 milioni, con un incremento del 2,72 per cento rispetto al 2017.

Il *fair value* delle attività si è attestato a 7.356,44 milioni, in linea con quello dell'esercizio precedente.

La quota principale del patrimonio è indirizzata verso investimenti immobiliari, per 2.608,6 milioni e fondi comuni di investimento, per 2.214,37 milioni; la rimanente parte del patrimonio in "Investimenti alternativi", pari a 799,14 milioni, nonché in Fondi monetari, Titoli di debito e Liquidità.

Il rendimento netto degli investimenti immobiliari nel corso del 2018 è diminuito dello 0,7 per cento.

Nel corso del 2018 l'Ente ha venduto 323 unità principali, oltre alle relative pertinenze, per un incasso complessivo di 65 milioni, con una plusvalenza di 17,6 milioni, a fronte di un valore di bilancio di 49 milioni.

Al 31 dicembre 2018, ai fondi immobiliari che gestiscono una parte del patrimonio dell'ente risultavano conferite n. 5.052 unità immobiliari e le vendite concluse dalle S.G.R. che gestiscono i fondi, ammontano a 155 milioni di euro (92 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno, gestito da Prelios, ed euro 63 milioni relativi al Fondo Enasarco Due, gestito da BNP Paribas). Il ricavato delle vendite è stato rimborsato alla Fondazione in misura pari a 103 milioni.

In relazione ai fondi immobiliari "Megas" e "Fenice" (già "Michelangelo Due") nel corso del 2018 si è consolidata una situazione di crisi che ha portato al cambio del gestore, con ulteriori iniziative giudiziarie, già iniziate prima del mutamento.

Attesa la rilevante entità dell'investimento nei fondi "Megas" e "Fenice", si raccomanda non solo un attento monitoraggio, con tempestivo rendiconto agli organismi di vigilanza, ma anche di porre in essere qualsiasi azione utile a tutela del patrimonio degli iscritti.

La consistenza media contabile del patrimonio mobiliare, calcolata al netto dei fondi immobiliari, alla fine del 2018 è pari a 4.204,96 milioni. Il relativo rendimento netto si attesta all'1,5 per cento a fronte dell'1,7 per cento del 2017.

I titoli di Stato italiani hanno generato proventi complessivi stabili nel biennio per euro 9,9 milioni, corrispondenti ad un rendimento, calcolato sul valore medio annuale, del 3 per cento.

Gli investimenti in fondi comuni di investimento hanno generato nel 2018 un incremento dei proventi lordi pari ad euro 52,6 milioni a fronte di 44,3 milioni del 2017, registrando un rendimento netto del 2,7 per cento.

6. La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione.

Il giudizio promosso nei confronti di Lehman Brothers Finance SA si è concluso in modo positivo per l'Ente dinanzi alla giurisdizione inglese con la condanna dell'istituzione finanziaria al pagamento dell'importo di 61,5 milioni di dollari e dei relativi interessi e accessori, ma, per ottenere l'iscrizione effettiva del credito nella procedura concorsuale pendente nei confronti di Lehman Brothers Finance SA, L'Ente ha dovuto avviare nel 2013 una nuova procedura giudiziale in Svizzera che, dopo pronunce di contenuto non sempre univoco si è conclusa nel 2019 in modo favorevole per la Fondazione.

Nell'ambito della contestazione promossa nei confronti della SGR che aveva la gestione dei Fondi "Megas" e "Michelangelo Due" è stata disposta la revoca del gestore e sono pendenti numerosi contenziosi con i quali, da un lato, il gestore rivendica un risarcimento dei danni

ritenendo lesivo il comportamento della fondazione e, dall'altro, quest'ultima lamenta numerose inadempienze da parte della SGR. Il contenzioso è pendente. Peraltro, il 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvenuto " *scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione*" (Sorgente SGR gestore dei Fondi Michelangelo e Megas).

L'Ente ha un elevato contenzioso, dato, principalmente, dal recupero di quote non versate o di canoni e spese condominiali degli immobili. I giudizi attivi e passivi pendenti al 31 dicembre 2018 erano 4.372.

L'Ente ha accantonato un importo pari a 3,4 milioni nel fondo rischi per le controversie, in relazione a 120 giudizi di natura immobiliare e 56 di natura previdenziale.

7. Il totale delle attività patrimoniali al 31 dicembre 2018, pari a 7.515,99 milioni, presenta un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie si attestano a 5.557,84 milioni (+10,16 per cento rispetto al 2017).

I fondi immobiliari sono pari a 883,67 milioni di euro.

Le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono pari ad euro 11,81 milioni e si riferiscono alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA, per euro 5,3 milioni, e in Campus Bio-Medico SpA., per euro 6,5 milioni.

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2017 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus.

Nel corso del 2018 la Fondazione ha aumentato l'acquisto di fondi obbligazionari, con un incremento netto di 217,5 milioni di euro.

Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a 521 milioni, sono rappresentate per 517 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione, costituiti da investimenti obbligazionari *short term*.

I crediti a breve termine, pari a 353 milioni, sono inferiori a quelli registrati nel 2017 per 7,25 milioni.

La liquidità disponibile è in lieve diminuzione, passando dai 400 milioni del 2017 ai 391,56 milioni registrato a fine 2018.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo alla fine del 2018 ammonta ad euro 4.963 milioni, corrispondente a 4,97 volte il valore delle pensioni erogate nel 2018, al netto dei relativi recuperi per decesso, in miglioramento rispetto al 2017 (4,92).

I fondi per rischi ed oneri ammontano, complessivamente, a 2.433,41 milioni, in aumento di 62,57 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono ripartiti in fondi "*Per trattamento di quiescenza e obblighi simili*" per 2.355,52 milioni e "*Altri*" rischi per euro 77,88 milioni.

L'esercizio 2018 evidenzia un risultato economico pari ad euro 141,41 milioni, in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2017, pari ad euro 150,96 milioni, per effetto, principalmente, dei maggiori accantonamenti effettuati alla fine dell'esercizio in relazione alle perdite collegate al fondo Fenice.

L'analisi dei dati economici evidenzia l'aumento, rispetto all'esercizio precedente, dei ricavi derivanti dai contributi previdenziali, nonostante la diminuzione dei contribuenti, conseguente agli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo i contributi relativi alla quota assistenza registrano un miglioramento di 8 milioni rispetto al 2017, ascrivibile all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della gestione previdenziale si attesta su un avanzo pari a 56 milioni.

Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2018 una plusvalenza di euro 17 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) ha prodotto un risultato netto di euro 13,5 milioni (a fronte di euro 17 milioni del 2017).

8. Il bilancio tecnico è stato riformulato con riferimento al periodo 2018 - 2067 ed è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con delibera in data 2019, approvata dai Ministeri vigilanti con nota 2019.

Dal Bilancio tecnico si evince che la Fondazione presenta problemi di stabilità, con un saldo corrente negativo entro i 30 anni di valutazione, in particolare nel periodo compreso fra il 2036 e il 2057. Le criticità risultano collegate, prevalentemente, alla tendenza negativa registrata nell'ultimo decennio con riferimento al numero dei contribuenti.

In relazione all'adeguatezza delle prestazioni erogate dall'Ente si evince che, negli anni di piena applicabilità del criterio contributivo, il livello dei tassi di sostituzione netti si attesterà mediamente solamente intorno al 19 per cento.

In considerazione della criticità della situazione, la Corte conviene con la raccomandazione, risultante dal Bilancio tecnico, in ordine alla necessità dell'adozione di interventi finalizzati a ripristinare l'equilibrio della gestione, diretti *“all'aumento del livello dei contributi e/o alla riduzione del livello delle prestazioni nonché all'eliminazione di eventuali garanzie ... che generano oneri che, alla luce del presente Bilancio Tecnico, la Fondazione non può più permettersi di affrontare”*.





CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

